



il passo di
Francesco

mostrafotografica

a cura di
Padre Marco Finco

con la collaborazione di
Padre Pietro Maranesi

fotografie di
Luigi Salerno
Matteo Reni

grafica
Stefania Garuffi

stampa
Prostand

produzione



via Pisanello, 1 - Milano
Tel. 02/48707203
info@rosetum.it
www.rosetum.it

Un percorso fotografico
al cuore dell'esperienza
di San Francesco d'Assisi.
La sua preziosa eredità.
Il suo Testamento.

La mostra è itinerante,
per informazioni:

mostra
meeting

Via Flaminia, 18 - Rimini (RN)
Tel 0541/728565 - Fax 0541/765206
info@meetimgmostra.com
www.meetingmostra.com

il passo di Francesco

mostrafotografica

"Cercate ogni giorno il volto dei santi...". Con questa mostra fotografica sul testo del **Testamento** di San Francesco abbiamo tentato di "cercare" il volto del grande Santo di Assisi. Il **Testamento** è come quei pezzettini di carne o di sangue attraverso i quali puoi risalire al DNA di una persona...ecco, nel **Testamento** c'è il DNA di Francesco.

Un testo eccezionale per due motivi fondamentali. Il primo riguarda proprio la sua natura di "unicità" all'interno del contesto medievale. Infatti, la storia non ci ha trasmesso di quel periodo nessun altro documento in cui un personaggio, così famoso per l'intero occidente cristiano, abbia lasciato un **Testamento** delle sue ultime volontà. Il secondo riguarda la grande importanza del suo contenuto per la ricostruzione della vicenda stessa di Francesco e della sua esperienza cristiana.

Nella prima parte del testo Francesco compie una operazione storico-narrativa, rilegge la sua esperienza, dalla conversione al dono di alcuni fratelli con i quali comincerà la vita dei "frati minori". Nella seconda parte, "forte" della sua esperienza, indica la strada ai suoi frati.

Con il **Testamento** Francesco consegna una eredità molto preziosa: la sua persona, quell'esistenza che è diventata una grande certezza.

La mostra consta di 18 fotografie a "commento" di tutto il testo del **Testamento**, gli scatti sono tutti in bianco e nero perché, al di là della questione estetica, ci sembra che aiutino di più ad andare al cuore della questione, senza lasciarsi "distrarre" dal colore... non c'è la volontà di spiegare dal punto di vista storico-critico o spirituale questo testo, ma di raccontare-mostrare ciò che questo testo e l'uomo che lo scrive dice alla nostra vita, guardare (fotografare) l'esperienza del Santo e dei suoi primi compagni proposta nel **Testamento** come un evento risolutivo della sua identità, per lasciare che questa illumini la nostra circostanza, la nostra situazione, la nostra esperienza qui ed ora, sempre, per quanto siamo capaci, desiderosa di una risposta significativa all'oggi che ci è dato. Mettendosi al lavoro con questa tensione è accaduto l'imprevisto: il fotografare non è più stato un "semplice" guardare ma una lasciarsi invadere dall'immagine, da quella intuizione di Francesco perché diventasse, almeno un poco, nostra.

Un movimento che è partito dalle parole del Santo per arrivare alla nostra vita, ma che ha avuto bisogno di ribaltarsi continuamente, dalla nostra esperienza, dalla nostra vita colma di domanda posta proprio a quell'uomo che ha camminato per le vie di Assisi ottocento anni fa. Non abbiamo più guardato la fotografia, ma ci siamo lasciati guardare.



Sì Signore
dette a me,
frate Francesco,
d'incominciare a
fare penitenza così:
quando ero
nei peccati,
mi sembrava cosa
troppo amara
vedere i lebbrosi;
e il Signore stesso
mi condusse
tra loro e usai
con essi
misericordia.



*il passo di
Francesco*

INTUIZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE





Fallontanandomi
da essi, ciò che
mi sembrava amaro
mi fu cambiato
in dolcezza d'animo
e di corpo.
E di poi,
stetti un poco
e uscii
dal mondo.

*il passo di
Francesco*

INTUIZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE





Gil Signore mi dette tale fede nelle chiese, che io così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Poi il Signore mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a motivo del loro ordine, che anche se mi facessero persecuzione, voglio ricorrere proprio a loro.

E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie in cui dimorano, non voglio predicare contro la loro volontà.

E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come i miei signori. E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io riconosco il Figlio di Dio e sono miei signori.

*il passo di
Francesco*

INTUIZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE



E faccio questo perché, dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo che essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri.

*il passo di
Francesco*

INTUIZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE





Gil Signore mi dette tale fede nelle chiese, che io così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Poi il Signore mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a motivo del loro ordine, che anche se mi facessero persecuzione, voglio ricorrere proprio a loro.

E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie in cui dimorano, non voglio predicare contro la loro volontà.

E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come i miei signori. E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io riconosco il Figlio di Dio e sono miei signori.

*il passo di
Francesco*

INTUIZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE



E dopo che
il Signore
mi diede dei frati,
nessuno mi mostrava
che cosa dovessi fare,
ma lo stesso
Altissimo mi rivelò
che dovevo vivere
secondo la forma
del santo Vangelo.
Ed io la feci scrivere
con poche parole e
con semplicità,
e il signor Papa
me la confermò.



*il passo di
Francesco*

INTUIZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE





MEMORIE DELLA FRATERNITÀ

E quelli che venivano per abbracciare questa vita, distribuivano ai poveri tutto quello che potevano avere, ed erano contenti di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del cingolo e delle brache. E non volevano avere di più.

*il passo di
Francesco*





Si guardino bene i frati di non accettare assolutamente chiese, povere abitazioni e quanto altro viene costruito per loro, se non fossero come si addice alla santa povertà, che abbiamo promesso nella Regola, sempre ospitandovi come forestieri e pellegrini.



*il passo di
Francesco*

AMMONIZIONI COMUNITARIE